

CHIMICA, CAMPIONI MADE IN ITALY  
**FIS RIPIERTA A CASA  
LE PRODUZIONI  
DEI PRINCIPI ATTIVI  
FIDIA, CHI SONO I SIGNORI  
DELL'ACIDO IALURONICO**

di Daniela Polizzi e Stefano Righi 12, 13

# LA SECONDA VITA DI FIDIA L'ACIDO CHE FA BENE AI CONTI

Il gruppo padovano è leader  
mondiale nella produzione  
di ialuronico per uso  
farmaceutico. E ora differenzia  
puntando sui vaccini

Con la famiglia Pizzocaro alla guida da quindici anni, il gruppo punta a 440 milioni di euro di fatturato, forte di oltre mille brevetti

di **Stefano Righi**

**T**rent'anni fa la Fidia di Abano Terme, in provincia di Padova, era il quarto gruppo farmaceutico italiano: 420 miliardi di lire di fatturato che equivalgono a 217 milioni di euro.

Un risultato ottenuto quasi esclusivamente grazie a un solo farmaco, il Cronassial, indicato per la cura di malattie degenerative che arrivò a valere, da solo, l'85 per cento del fatturato del gruppo. Quando le inchieste di Tangentopoli svelarono le corruzioni nel mondo della sanità, il farmaco miracoloso della Fidia, a cui Rita Levi Montalcini dedicò un pubblico ringraziamento nel momento in cui ricevette il premio Nobel per la Medicina, nel 1986, passò dal banco della farmacia a quello degli imputati. Le vendite crollarono davanti alla inefficacia e alla pericolosità del Cronassial e l'azienda finì a gambe all'aria. Era il 1994.

## La svolta

Al fallimento di quella Fidia seguirono cinque anni di amministrazione straordinaria, curata da Riccardo Gallo, che riportò l'azienda *in bonis* prima di affidarla, tramite un concordato, a una nuova cordata di imprenditori composta da **Francesco Pizzocaro**, Pietro Paolo Rossi, la famiglia padovana Arengi assieme a Efibanca-Bnl, che prese il 28 per cento. Ripartirono praticamente da zero.

«Mi chiamarono da Padova, conoscendo le mie origini – ricorda **Francesco Pizzocaro**, classe 1938, oggi a capo di un gruppo che vale oltre un miliardo di fatturato -. Fu una acquisizione difficile. La nostra proposta di concordato venne inizialmente rigettata. Riprovammo e alle fine l'azienda fu nostra. Focalizzammo la produzione sull'acido ialuronico, dove oggi Fidia conta oltre 1.100 brevetti e ripartimmo».

Della Fidia di un tempo è rimasto solo il nome. Il controllo oggi è in mano alla famiglia Pizzocaro, con i Rossi al 49 per cento, mentre gli altri soci si sono sfilati nel 2007. «Siamo diventati il più importante produttore mondiale di acido ialuronico per uso farmaceutico – dice orgoglioso Carlo Pizzocaro, classe 1969, primogenito di Francesco, presi-

dente e amministratore delegato di Fidia dal 2016 – sfruttando una profonda conoscenza del prodotto. Fidia produce la Connettivina, basata sull'acido ialuronico, dal 1963. La Nutella, giusto per inquadrare il contesto, nasce nel 1964».

Milanese di nascita, laurea in Chimica a Pavia, Carlo Pizzocaro ha iniziato la propria attività all'interno del gruppo di famiglia, partendo dalla Sir, quella dei Rovelli a suo tempo acquisita, come venditore. Poi è passato alla capogruppo Olon di Rodano, nel Milanese, prima di prendere in mano Fidia.

## Market share

«La nostra è una nicchia di mercato – spiega Carlo Pizzocaro – ma di grandi potenzialità. Fidia si è focalizzata sulla fascia alta, quella dell'acido ialuronico per uso farmaceutico, mentre i vo-



Superficie 86 %

lumi maggiori si realizzano nel segmento della cosmesi, dove sono molti i produttori cinesi. È un segmento che presidiamo anche noi, con una linea di prodotti dedicata che ci sta dando notevoli soddisfazioni. Fidia in questo settore è un punto di riferimento. Scherzando dico che vogliamo *fidializzare* il mondo, ma la verità è che su circa 1.300 brevetti che riguardano l'acido ialuronico, oltre mille sono nostri e in Italia ci sono 96 diversi prodotti sul mercato, ma la nostra *market share* arriva al 54 per cento».

La lezione della vecchia Fidia è stata mandata a memoria. Così, l'acido ialuronico non è l'unico prodotto della casa, sebbene declinato in molti settori, dall'oftalmologia agli spray solari, dai preparati per infiltrazioni utilizzati dai campioni dello sport («una siringa su quattro, al mondo, esce da qui»), fino alla cosmetica.

«Abbiamo riconvertito alcuni vecchi impianti alla produzione di vaccini - spiega l'amministratore delegato -. Per conto terzi. E oggi stiamo completando la messa in opera di un impianto nuovo e mo-

dermissimo, su cui abbiamo investito oltre 40 milioni di euro. Alla fine di agosto dovrebbe essere pronto. Fra un anno dovremmo avere il via libera dell'Aifa, l'agenzia del farmaco e la produzione dovrebbe potersi avviare a gennaio del 2024. Saranno vaccini contro la varicella, la rosolia, la parotite, il morbillo: arriveremo a produrre 400 flaconi al minuto, 21 milioni di unità all'anno, grazie al ciclo di liofilizzazione».

Fidia oggi ad Abano Terme si estende su un'area superiore ai 200 mila metri quadrati, oltre 43 mila sono coperti. Nel quartier generale lavorano 1.100 dipendenti, a cui si aggiungono quelli di Paderno Dugnano, Monte Giberto (Fermo) e Noto, che portano il totale a oltre 1.500.

Negli ultimi dieci anni, Fidia è passata da un fatturato di 120 milioni ai 440 milioni attesi per il 2022, «frutto di una crescita avvenuta sia organicamente che attraverso acquisizioni - spiega Pizzocaro -, la più importante è stata la marchigiana Sooft nel 2017, che ci ha permesso di recitare un ruolo da protagonisti nell'oftalmologia. Oggi, con l'apertura in Polonia, siamo presenti in tutti i Paesi europei e vogliamo ancora crescere».

## I bilanci

I numeri parlano chiaro: il 2021, ricorda Pizzocaro, si è concluso con 375 milioni di fatturato e l'acido ialuronico vale circa il 60 per cento del totale. Quest'anno le attese convergono verso quota 440 milioni. «Io però sono più interessato alla redditività che al fatturato - spiega l'amministratore delegato -. Abbiamo chiuso il 2021 con 75 milioni di *ebitda*, ne attendiamo 85 milioni quest'anno e sono fiducioso che arriveremo a 200 milioni di *ebitda* entro il 2030».

Il motto della casa è il viatico per un percorso tanto impegnativo: dividendi zero, tutti gli utili restano in azienda per finanziare la crescita, che avverrà anche lontano da Abano Terme. Quest'anno l'Italia produrrà ancora la maggioranza delle vendite (51 per cento) ma dal 2023 il contributo estero salirà al 60 per cento del totale. La diversificazione, di prodotto e di mercato è una strategia fondamentale per dare solidità al gruppo. Assieme alla ricerca e a quel migliaio di brevetti che valgono la leadership mondiale nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1986**

### Nobel

Rita Levi Montalcini riceve il Premio. La scienziata collabora da anni con Fidia

**1988**

### Il boom

Il Cronassial prodotto da Fidia è il farmaco più venduto in Italia

**1994**

### Sanitopoli

Il Cronassial è travolto. La Fidia passa da 420 miliardi di fatturato a poche decine

**1999**

### I nuovi soci: si riparte

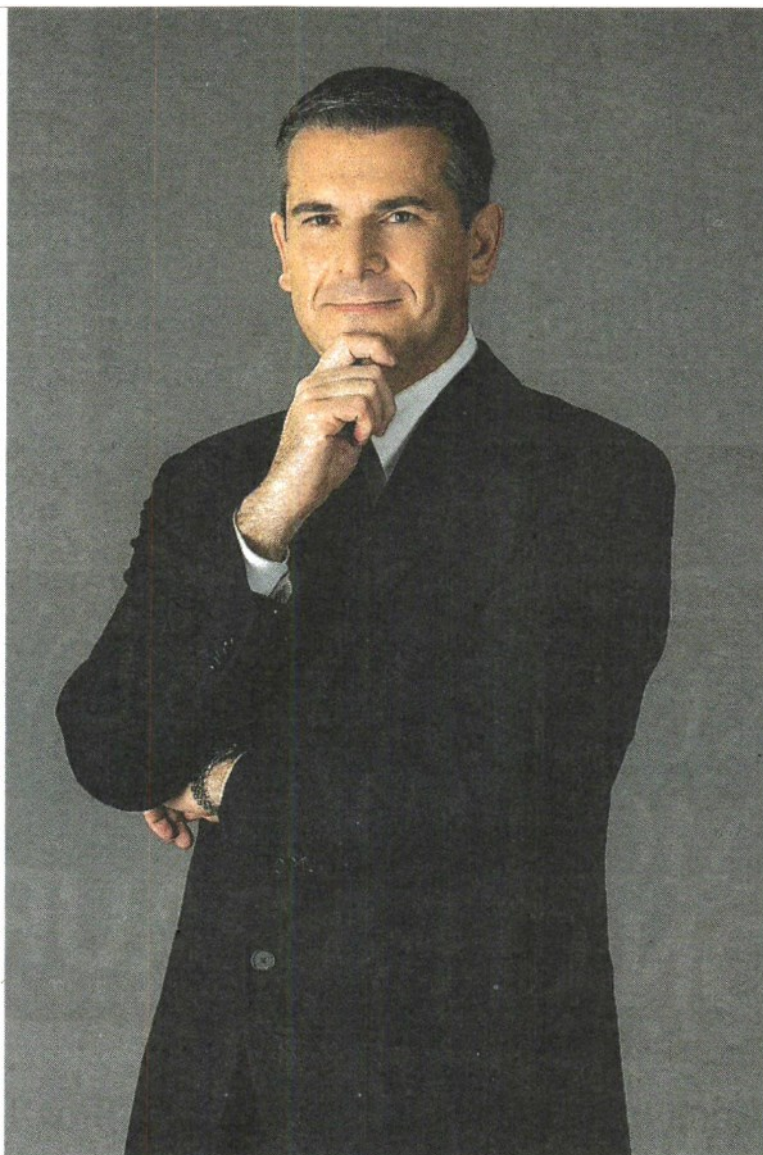
Francesco Pizzocaro (foto), Pietro Paolo Rossi, la famiglia Arengi, Efibanca



## 2022

### Il nuovo boom

I Pizzocarò sono gli unici azionisti: il gruppo punta a 440 milioni di fatturato



**Gruppo di famiglia**  
Carlo Pizzocarò  
A capo di Fidia